

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione Udine, Vicolo di Frampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rinvengono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 183

Quomodo vivat antea laetitia quae carmina fundunt in studiis signatis lux quod alma togati?

Quomodo ergo simul crucis obstringatur amice? Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. PAVANUS Archiep. Ujnen

Amministrazione Udine, Vicolo di Frampero N. 4. INSERZIONI — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 60 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 16 Agosto 1904

Il congresso internazionale socialista di Amsterdam

Sabato 13 p. p. è cominciato ad Amsterdam il congresso socialista internazionale. Questo congresso avrà certamente una notevole importanza e perché si raduna in un periodo fecondo di avvenimenti per la politica internazionale e anche perché da esso potranno forse uscire modificate le condizioni speciali del socialismo nei paesi che mandano i loro rappresentanti nella graziosa capitale olandese.

Ma ora mentre ad Amsterdam si discute sarà bene dare una breve occhiata retrospettiva al lavoro compiuto dai socialisti nei loro ultimi congressi internazionali.

Nel congresso di Bruxelles (1891) venne unanimemente affermato ed accettato anche da molti delegati delle Trades Unions inglesi il principio della lotta di classe e della conquista dei poteri pubblici. Due anni dopo a Zurigo, dove si raccolse forse il più importante convegno socialista internazionale, si ribadirono le massime di Bruxelles e si determinarono le parti principali del programma pratico generale, che portarono all'esclusione degli anarchici infiltratisi tra i socialisti, col nome di giovani indipendenti.

Pure a Zurigo le delegazioni socialiste italiana, rumena e bulgara posero sul tappeto il problema importantissimo della questione agraria, ottenendo l'affermazione generica e dottrinarica del diritto della collettività al suolo e al sottosuolo e della necessità di iniziare dappertutto l'organizzazione del proletariato agricolo, e anche la promessa che la questione allora ancora immatura per una discussione internazionale — figurasse come primo comma all'ordine del giorno del congresso di Londra del 1896.

E sempre a Zurigo gli italiani proposero allo studio dei delegati il problema della emigrazione.

Ivi pure si affermò che la pace e il disarmo non possono essere che la conseguenza del trionfo del proletariato e dell'abolizione delle classi privilegiate: oltre a ciò si diede al programma d'organizzazione operaia una forma unitaria nazionale e internazionale, eliminandone i corporativisti e nazionalisti, affermando risolutamente che la federazione delle forze operaie deve trovare la sua integrazione nell'azione politica internazionale. E finalmente riguardo al lavoro femminile fu confermato il principio: a lavoro uguale, salario uguale, e in merito all'azione parlamentare fu nettamente precisato il carattere antiparlamentare del movimento socialista.

Nel 1896 il congresso internazionale socialista fu tenuto a Londra e precisamente nella magnifica Queen's Music Hall la cui sola pigione costò alle organizzazioni inglesi 75.000 lire.

Vi furono ventilati vari problemi importantissimi tra cui la questione agraria, l'azione politica, l'educazione e sviluppo fisico, l'azione economica e il contagio dei socialisti in caso di guerra.

Il congresso di Parigi (1900) si segnalò sopra tutto per due rilevanti risoluzioni. L'una fu la creazione del Bureau socialista internazionale di Bruxelles — che è una specie di comitato centrale di tutto il movimento socialista mondiale al quale è annesso anche un comitato interparlamentare, rinnovandosi così con basi più vaste e maggiori l'antica Internazionale fondata dal Marx. L'altra fu la votazione della mozione Kaustky — il più profondo teorico vivente del pensiero marxista — colla quale si dava un bill di indennità alla partecipazione di Millerand al ministero.

Ed ora le previsioni per il congresso di Amsterdam.

A sentire Enrico Ferri dopo il congresso di Amsterdam il mondo tutto si cambierà in un Eldorado e comincerà l'età dell'oro per tutti gli uomini... Egli dice sul suo *Avanti!* che il congresso di Amsterdam segnerà un momento notevole nella vita del partito socialista perché delle molte questioni proposte, dice, dominerà quella concernente la lega internazionale politica socialista: in tale congresso il proletariato internazionale ritroverà la coscienza della propria energia

incoercibile alla conquista dell'avvenire; non si farà che riaffermare più energicamente l'impossibilità della collaborazione di classe con relativa partecipazione al potere politico: così il congresso di Amsterdam, conclude Ferri, affermando la grandiosa unità morale del proletariato mondiale, sarà annunziatore di una nuova civiltà!!!

Dopo questo magnifico finale Wagneriano, evidentemente non resta ai poveri mortali che da leccarsi le dita!!!

Un'altra previsione. Al terzo congresso nazionale del partito socialista di Francia tenutosi in questi giorni a Lille Jules Guesde pronunciò un discorso constatando la perfetta unità del socialismo. « Non vi è che un solo socialismo, egli disse, ed è il socialismo rivoluzionario ». Deploirò il pericoloso movimento di deviazione del socialismo dovuto a quei compagni che si lasciarono trascinare dalla musica delle parole della sirena ministeriali.

« Eravamo ferro ed ora siamo acciaio e la lotta si svolgerà ora inesorabile fra coloro che producono tutto e fra coloro che tutto sfruttano. Vedremo ad Amsterdam fino a qual punto i socialisti riformisti vogliono andare nell'opera di retifica e di correzione delle loro aspirazioni. Il pericolo della divisione manifestatosi dapprima a Dresda si rivelò gravissimo al congresso di Bologna. Il socialismo vero, il socialismo internazionale resterà ad ogni modo sul suo proprio terreno, che è quello della rivoluzione sociale ».

Questo francese ci rivela forse, più sinceramente lo stato d'animo dei socialisti diremo così coscienti: vale a dire un'aspettativa più sommessi più timorosa e meno rosea di quella dell'incoreggiabile rettore Enrico Ferri!

Tristano.

Nell'Estremo Oriente

La battaglia navale del 10 corrente secondo il rapporto ufficiale giapponese.

Tokio 13. — L'ammiraglio Togo informa: La squadra russa, lasciata il 10 corrente Porto Arturo, fece rotta verso il sud. La nostra flotta riunita attaccò le navi russe, 25 miglia marittime a sud-est di Porto Arturo, e le inseguì in direzione est. S'impugnò una grave battaglia, che dall'1 pomeridiana durò sino al calar del sole. Sembra che il nemico abbia sofferto gravi perdite. Verso il finire dell'attacco, il fuoco dell'avversario diminuì molto di violenza, mentre la sua linea di battaglia si disordinava. Gli incrociatori *Askold Novik* e *Palada* la nave da battaglia *Cesarevich* e alcuni cacciatorpediniere fuggirono in direzione sud. Il resto della squadra ritornò probabilmente a Porto Arturo, dopo un altro attacco della nostra flottiglia di torpediniere. La nostra squadra non ebbe gravi danni. Le perdite si fanno ascendere a 170 persone.

Le perdite russe.

Tokio 13. — L'ammiraglio Togo avrebbe informato che nella battaglia del 10 corrente cinque navi da guerra russe furono gravemente danneggiate, tra cui il *Retvisan*. La nave da battaglia *Fobieda* perdette due alberi ed ebbe smontato un grosso cannone. Gli incrociatori russi non riportarono gravi avarie. I giapponesi avrebbero già riparato tutti i danni recati alle loro navi.

Londra, 13. — I giornali della sera hanno da Pietroburgo che la corazzata *Cesarevich* fu colpita nella battaglia del 10 corrente dalle torpediniere giapponesi ed è arrivata a Kiactai gravemente avariata. Perirono 205 persone del suo equipaggio, tra cui l'ammiraglio Withoff: ci furono inoltre 60 feriti.

Nuovo attacco contro Porto Arturo.

Berlino, 13. — Vicino a Porto Arturo vi fu durante tutta la notte da martedì a mercoledì un fierissimo combattimento dalla parte di terra. Il fuoco continuò fino alle 11 della mattina di mercoledì. I russi ebbero perdite enormi.

Nei dintorni di Liaojang.

Berlino, 13. — Il *Berl. Tageblatt* reca da Pietroburgo: Nei dintorni di Liaojang si attende una grande battaglia. L'esercito giapponese è forte di 250.000 uomini con 600 cannoni. I russi dovrebbero disporre di pari forze.

Attacco e sconfitta della squadra di Vladivostok.

Tokio, 14. — L'incrociatore giapponese *Takischito* annuncia mediante la telegrafia senza fili da Taheschiki all'ammiraglio che stamane alle 5 fra alcune navi giapponesi e la squadra di Vladivostok s'impugnò un combattimento presso Tsusisima.

Particolari sulla battaglia.

Tokio, 14. — L'ammiraglio Kamimura annuncia che la sua squadra dopo un aspro combattimento durato cinque ore con le tre navi della squadra di Vladivostok a nord di Tsusisima fece affondare l'incrociatore *Rurik*. Le altre due navi soffersero verosimilmente gravi avarie e fuggirono verso nord. Le perdite dei giapponesi sono insignificanti.

La morte di due altri ammiragli russi.

Londra, 14. — Si telegrafa da Cifu 13: Il contrammiraglio russo Matusievich, a quanto si dice soccombette alle sue ferite.

Cefu, 14. — Un dispaccio da Taintau dice che il *Cesarevich* ha ricevuto terribili avarie nella battaglia del 10 corr. e fu esposto ad un cannoneggiamento continuo da mezzogiorno fino alle 4 pom. e ridusse in brandelli l'ammiraglio Wigtoeff. La sola parte del suo corpo ritrovata fu una gamba.

Quattro ufficiali che si trovavano vicino a Wigtoeff furono uccisi.

Il totale delle perdite subite dal *Cesarevich* fu di 15 morti e 45 feriti.

Le proteste della Russia.

Pietroburgo, 14. — Per ordine dello czar il ministro degli esteri incaricò l'ambasciatore russo a Parigi di pregare il Governo francese di voler in nome del Governo imperiale a mezzo del rappresentante della Repubblica a Tokio elevare una energica protesta contro l'inaudita violazione della neutralità della Cina e delle massime generalmente riconosciute del diritto delle genti, commessa dai giapponesi assalendo la torpediera *Reischekielny* nel porto neutrale di Cifu.

La dichiarazione della Russia fu comunicata alle potenze estere. In pari tempo l'invio russo a Pechino fu incaricato di rivolgere al Governo protesta categorica accusando alle gravi conseguenze che la violazione della neutralità potrebbe trar seco.

Il Mikado vuole subito la presa di Porto Arturo.

Pietroburgo, 14. — Da fonte bene informata ci comunica che l'imperatore del Giappone diede ordine di prendere Porto Arturo ad ogni costo, anche se si dovessero sospendere le operazioni in Manciuria e trasportare il campo d'azione in Corea. E' possibile che tra pochi giorni grandi rinforzi giapponesi partano per Porto Arturo. Le peggiori hanno fatto sospendere tutte le operazioni.

L'assalto generale.

Cefu, 15. — Un telegramma ora ricevuto da buona fonte annuncia che l'assalto generale di Port Arthur è cominciato alle ore 4 di stamane.

Mons. Scalabrini nel Brasile

S. E. Mons. Scalabrini, Vescovo di Piacenza, ha spedito da S. Paolo del Brasile al suo segretario particolare Canonico D. Camillo Mangot la seguente lettera che qui noi riproduciamo:

S. Paulo 11, 7, 1904.

Mio Don Camillo,

Vedete da dove vi scrivo! Giunsi qui il 9 alle ore 11,30. La banda dei nostri orfani venne ad incontrarci a circa 5 miglia da S. Paulo e salii sul treno, messo da Santos a mia disposizione gratuitamente. Alla stazione la banda dell'istituto salesiano, il Vescovo, il capitolo in pompa magna, i Parreci, i Salesiani, i Cappuccini, i Benedettini, gli Agostiniani, le Autorità civili e una folla sterminata di popolo... Un'accoglienza davvero trionfale.

L'incontro del Vescovo, distintissimo Prelato, sotto ogni rapporto, fu cordiale oltre ogni dire. Era in abito di gran gala. Essendo casa nostra fuori di città scendemmo a S. Benedetto, ove pranzammo io, il Vescovo, il Console Generale e le altre Autorità. Alle 16 in carrozza di gala fui condotto sotto archi verdissimi, qui, ove si ripetono più entusiastici che mai suoni, canti, fuochi artificiali, illuminazioni, evviva... Tutto a meraviglia.

Ieri (10), mi recai in città a restituire la visita a Mons. Vescovo, col quale si combinarono molte e belle cose a favore dei nostri emigrati. Sopra una popolazione di poco oltre due milioni di abitanti, più della metà sono italiani. La diocesi comprende tutto lo Stato di S. Paulo, vasto due volte e mezza l'Italia e capace di 100 milioni di abitanti! E' un paese splendido.

Anche ora che siamo nel cuore dell'inverno è tutto verdeggante e fiorito. Che magnificenza di alberi! che rigoglio di vegetazione! Che vivezza e varietà di colori! Si direbbe che il paradiso terrestre o doveva o poteva essere qui...

I nostri buoni missionari fanno prodigi, e godono qui presso tutti i ceti grandissima stima e venerazione. I due Orfanotrofi sono davvero degni d'ammirazione. Questi duecentosessanta orfanelli edificano colla loro bontà, pietà, compostezza, educazione. Ieri ci fu un'accade-

mia. Una giovinetta di 12 anni fece un racconto. Aveva veduto morire la madre prima, poi il padre. Rammentò commossa le sue lagrime d'allora, la miseria ch'era piombata su lei di 9 anni e su d'un suo fratellino di 2... la fame patita, gli strazi sofferti, le ripulse amare e infine l'incontro per via col Padre Marco che, preso in braccio il bambino e lei per mano, li portò all'Orfanotrofo, la sua gratitudine... ma non poté continuare. Scoppiò in un pianto così diretto che nessuno di noi poté trattenerne le lagrime.

Da queste due case uscirono già 800 giovani orfani, educati e collocati.

Ieri molti di essi convennero qui, benedicevano la *Santa Casa*, così essi la chiamano, che li salvò dal naufragio religioso morale e si può dire, anche materiale. E merita davvero questo appellativo.

Missionari tengono la regola della Casa Madre e tutto procede con ordine ammirabile, con mia vera edificazione e consolazione grande. Oggi ho riveduto i conti. Essi hanno speso ne due grandiosi fabbricati 980 mila lire, non hanno un centesimo di debiti! Un vero miracolo della divina Provvidenza: miracolo, si può dire, perenne, dovendo essi ogni giorno provvedere a ben 300 persone, comprese le Suore e i maestri d'arti e mestieri. Ne sia mille volte benedetto il Signore!

La mia salute non potrebbe essere migliore: sento qui un benessere che da gran tempo non avevo provato.

Anche Carlo sta egregiamente e non rifiuta di ammirare e lodare quante gli è dato di vedere in questa Casa del Signore.

Il foglio è terminato e termino anche io. Ricordatemi a tutti e a D. Francesco. Pregate e fate pregare *ut cum pace, salute et gaudio*, quando sarà tempo, *revertamur ad propria*.

Vi abbraccio con l'affetto che sapete e vi benedico.

Vostroissimo

† GIO. BATTISTA, Vescovo.

Il Congresso socialista d'Amsterdam.

Il Congresso socialista internazionale si è aperto sabato u. s. sotto la presidenza di Vand Kol. Furono eletti vice presidenti Katayama per il Giappone e Plekanow per la Russia. Il presidente dichiarò aperta la seduta e diede facoltà di parlare a Troelstra, che pronunciò un discorso di benvenuto ai congressisti esteri. Fece poi la storia del socialismo olandese parlamentare.

Vand Kol salutò i congressisti e specialmente i delegati giapponese e russo. Katayama e Plekanow si strinsero la mano fra acclamazioni.

Vand Kol parlò delle elezioni socialiste avvenute dopo il primo congresso del 1876 dell'Aja. La violenza, disse, non può schiacciare l'opera dell'internazionalismo ed i socialisti sono rappresentati in quasi tutti i parlamenti.

Il delegato giapponese Katayama fu calorosamente acclamato quando salì sulla tribuna. Si disse lieto di vedere i socialisti giapponesi far causa comune coi socialisti di tutti gli altri paesi, e di incontrarsi ad Amsterdam col delegato russo. Questa guerra nefasta è un attentato alla fraternità dei popoli. I socialisti giapponesi lottano dal 1896 contro l'oppressione del capitale, e quantunque in piccolo numero, continuano a lottare con fermezza attendendo la rivoluzione sociale che si produrrà un giorno al Giappone.

Il delegato russo Plekanow disse che non è il popolo russo che volle la guerra ma il governo russo, che è nemico del popolo. La Russia ha provocato il Giappone colla sua politica di avventure, ed il dispotismo raccoglie ciò che ha seminato e meritato. Esso marcia di disastro, in disastro, ed in ogni caso il popolo russo sarà vittima della guerra anche se la Russia fosse infine vittoriosa del Giappone.

L'oratore poi biasimò la borghesia francese, che, quantunque popolo repubblicano, è alleata della Russia. I delegati socialisti francesi propongono la seguente mozione: Il congresso considerando che l'accordo esistente fra le diverse organizzazioni socialiste costituisce la miglior garanzia per la pace internazionale, in questo momento in cui lo Zarismo è colpito dalla guerra e dalla rivoluzione ad un tempo, manda il suo saluto al proletariato russo ed a quello giapponese sacrificati ad un tempo dal capitalismo e dai governanti. Contano sui socialisti dei diversi paesi per opporre tutti i mezzi alla estensione e continuazione della guerra. Questa mozione è approvata alla unanimità.

La successione dello Zar.

Pietroburgo 15. — Un manifesto dello Zar dichiara che l'ordine per la successione al trono in caso di morte dell'imperatore e prima della maggioranza dello Zaravitch sarà il seguente: Il Capo dello Stato sarà il Granduca Michele Alessandrovic e in tal caso la tutela sarà affidata all'imperatrice Alexandra Teodorovna.

Nell'America protestante

Mentre S. E. il card. Vannutelli saipa dall'Inghilterra per ritornare alla sua patria per riferire al Papa le liste e trionfali accoglienze che ebbe dai figli « della terra dei santi » caduta nell'apostasia — è bene ricordare le accoglienze pure liete e pure trionfali che altro cardinale italiano si ebbe nell'America protestante. Servirà, non foss'altro, per indicare quale sia la civiltà tra gli uomini forti e indipendenti!

Il pubblicista Giordano, mandando non ha guari alla *Tribuna* relazione sulla esposizione mondiale di S. Luigi, narra con queste parole le accoglienze fatte a S. E. il card. Satolli:

« Sebbene il delegato apostolico non sia riconosciuto negli Stati Uniti, a nessun personaggio finora furono resi gli onori e fatte le feste per cui passò sorridendo il card. Satolli, questo prelato italiano che parla con tanta eloquenza e che sa toccare così a tono le corde del cuore americano.

Egli è qui da pochi giorni, ma è passato da un ricevimento all'altro, da una chiesa ad un pranzo, da una consacrazione ad un *gardenparty*. I giornali hanno una colonna ogni giorno per lui, i direttori dell'esposizione non hanno occhi che per lui. Il suo cilindro sul zucchetto rosso, — così bizzarro per noi! — si incontra in tutti gli angoli della mostra, dalla nostra sezione di manifatture, dove egli si dice felice di veder tanta gente, dove osserva orgogliosamente che soltanto gli italiani fanno certe cose, al villaggio filippino, in cui mille selvaggi pendono dal suo labbro e comprendono il suo bel-italiano arrotondato in una bocca sonora al congresso degli educatori americani che si levano tutti come un sol uomo quando egli esalta in inglese, la scuola americana.

Egli fu trattato qui — e questo mi importa più di notare — come un grande italiano. Gli fu offerta una festa veneziana sui canali dell'esposizione, si permise ai gondolieri di cingerle e di cantare in coro canzoni veneziane furono ornate quella sera le barche di bandiere degli Stati Uniti e di bandiere italiane con lo stemma di Savoia, anzi fu messa a poppa della lancia che portava la Commissione italiana un orifiamma con la scritta: *Victor Emanuel the third*. Ai banchetti fu accolto con la marcia reale, e egli sembrò sgridare l'omaggio che gli rese un drappello di nostri marinai sotto l'atrio pieno di sole che mette nel padiglione italiano. Ed io lo vidi sorreggiare con soddisfazione un *vermouth* di Torino nella sala del nostro commissariato, e chiacchiere con Branchi che gli sedeva da presso per tutta la durata d'un pranzo col risotto, col Chianti e col Moscato spumante offertogli dalla colonia italiana di St. Louis.

Anzi durante la funzione nella chiesa di S. Carlo Borromeo, il cardinale, dopo avere illustrato le virtù religiose, di San Paolo e di San Pietro, di cui ricorreva la festa, ricordò a tutti i presenti la loro origine di italiani e la loro patria lontana.

Qui, gli emigranti si dimenticano facilmente del loro paese; e noi vi abbiamo persino un agente consolare che dopo quaranta anni non desidera di ritornare nel suo paese! Come furono dunque buone quelle parole che esaltavano il palpito nei cuori al ricordo dell'Italia! E non furono parole accidentali, ma davvero fissate come linee dorsali dell'orazione.

E se queste non lo sono, non sappiamo quale altre sieno accoglienze trionfali! Accoglienze fatte a un Principe di santa Chiesa da un popolo forte, indipendente, protestante. I degeneri latini — infolliti nel vizio, imbestialiti dal microbo settario — assumono invece l'aria di « grandi uomini » quando possono a un Principe di s. Chiesa dire una villana, fare uno sbarleffo?

Primo Congresso Generale delle Associazioni Giovanili Cattoliche

Primo Congresso Generale delle Associazioni Giovanili Cattoliche

La Presidenza del Comitato ordinatore fa osservare che il Congresso delle Associazioni Giovanili Cattoliche che si terrà in Torino dal 4 all'8 settembre non avendo che lo scopo particolare di studiare i mezzi pratici per salvare la gioventù mediante istituzioni di opere da attirarla e sufficiente per una sana educazione morale, intellettuale e fisica, senza

entrare in merito a questioni riflettenti l'Opera dei Congressi Cattolici, non cade per natura sua sotto le disposizioni emanate nell'ultima lettera Circolare di Sua Em.za il Card. Segretario di Stato, tuttavia sottoposta la questione alla S. Sede, S. Em.za il Card. Merry del Val, fin data 2 agosto rispondeva nessuna difficoltà ostare a tale Congresso, purché si fossero seguite le indicazioni di S. Em.za il Card. Arcivescovo di Torino.

Ora la Presidenza è lieta di comunicare che S. Em.za il Card. Agostino Richelmy non solo riconferma il suo pieno appoggio già dato precedentemente al Congresso, ma concede a tutti i relatori e specie ai M. D. Sigg. Sacerdoti ampia facoltà di intervenire (senza obbligo di chiedere un permesso speciale) e prender parte attiva alle adunanze purché si resti alla lettera del regolamento interno del Congresso, anzi benedice di cuore quanti in qualunque modo si occuperanno per il buon successo al medesimo.

Altri avvisi importanti.

La presidenza del Congresso avendo indetto per stessa epoca concorsi di Filodrammatici, di Bande Cattoliche, di Scholae cantorum, di Ginnastica, rende noto che il tempo utile per le adesioni scade il 20 agosto. Sarà inviata immediatamente la scheda di adesione a tutti quelli che ne faranno richiesta alla Segreteria Via Rosine 12 bis, Torino.

In pari tempo sono avvertiti che numerosi sono i premi, e tutti i circoli che vi prenderanno parte saranno premiati. L'importanza di questo Congresso è tale che siamo certi numerosi saranno quelli che dalle nostre regioni verranno recarsi a Torino a prender parte al Concorso.

Vi saranno grandi ribassi ferroviari, con diritto a più giorni di permanenza. I giorni destinati alla partenza con ribassi ferroviari sono 4 5 7 e 8 settembre.

In tali giorni oltre ai concorsi vi saranno grandi festeggiamenti alla Consolata. In un numero seguente daremo spiegazioni sul modo di muoversi della tessera per il viaggio e per partecipare alle sedute del Congresso.

Scuole Apostoliche di D. Bosco.

Tra gli Istituti di D. Bosco in Torino avvi pur questo delle Scuole Apostoliche, che sorge nella parte più eminente della città, nel quartiere detto del Campidoglio o Martinetto. Ivi si educano allo studio e alla pietà gli aspiranti allo stato ecclesiastico, ma scelti di preferenza tra i giovani più adulti o vocazioni tardive. Siffatti allievi mal si adatterebbero a incominciare il ginnasio in altre scuole o istituti con giovanetti di teneri anni. Per altro tali vocazioni sono più ferventi e durevoli e meritano un trattamento scolastico ed educativo speciale. Ottima istituzione che D. Bosco chiamava dei Figli di Maria, e che ha già dato un numero ben consistente di chierici e sacerdoti a molte diocesi e missioni.

Quanti zelatori e zelatrici delle vocazioni ecclesiastiche avessero giovani da inviare a detto collegio potranno averne programmi e schiarimenti rivolgendosi al Direttore locale Salesiano D. Antonio Dones o al Rev.mo D. Rua in Torino.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purché il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Lo stesso trattamento viene fatto anche per il Piccolo Crociato, per il quale si dovrà pagare per un anno lire 1,60, per mezzo anno centesimi ottanta.

Raccomandiamo agli amici di far conoscere queste agevolzze.

Sinodi aquileiesi

VI e VII Sinodi di Aquileia e di Pavia. Anno 698.

Da centoquarant'anni durava lo scisma, e da novant'anni due erano i patriarchi, l'uno cattolico residente in Grado, l'altro scismatico residente in Cormons.

Nell'anno 697 era morto l'ultimo patriarca scismatico in Cormons di nome Giovanni, terzo di questo nome.

Dagli scismatici venne eletto in sua vece Pietro da Pola. E se prima erano molto caldi gli animi nella ostinazione dello scisma, erano venuti un po' alla volta raffreddandosi: e l'opera di unione incominciata da Gregorio Papa e proseguita da Onorio con frutto soltanto parziale, ebbe felice compimento dal Papa S. Sergio in quest'anno 698, nel cui principio avvenne l'elezione di Pietro.

Questi pronunziò tosto un sinodo provinciale, e fu quello di Aquileia che avrebbe forse lasciato il tempo che era, se la Provvidenza non veniva a por fine a quest'immensa sciagura.

Per buona ventura era allora re dei Longobardi Cuniberto, premuroso per la pace e favorevole alla Chiesa, e che molto desiderava la riunione della Chiesa di Aquileia.

DALLA REGIONE

Teglio Veneto

10 agosto.

Lavori.

In Teglio Veneto fin dal 1902 la religione, la concordia, la pace, l'entusiasmo per il paese nativo vollero eretti ex novo Chiesa e Campanile, nonché rifuse ed ingrandite le tre campane del peso complessivo di 33 quintali.

Per i pagamenti rateali ed annui tutto procedette bene fino al febbraio p. passato, in cui due soli di numero (ai quali si unì un terzo, per formare l'omne trinitum perfectum) fecero un ricorso calunnioso e vile alla R. Prefettura.

Da qui l'inchiesta Agostinelli male iniziata e pessimamente diretta e subito sconfessata dal genuino rapporto dell'Arma dei RR. Carabinieri.

Da qui malumori, minacce e fermenti specialmente contro il cattivo genio di una persona qui ed altrove sordidissima, come giustamente la definiva il corrispondente del giornale di Portogruaro nel p. p. marzo.

L'ill.mo signor sindaco cav. avv. Pietro Gobbo col suo sapere, col suo disinteresse, colla sua influenza, spinto da solo amor di Campanile evitò inconsulti provvedimenti, che avrebbero portato serie conseguenze tra la nostra pacifica e laboriosa popolazione.

Ma tutto non era finito. Si trattava ancora della scossione della rata annua, che doveva essere incassata fin dal gennaio passato. Si stende una istanza sottoscritta dai maggiorenti d'età letterati; il parroco D. Camillo Arreghini personalmente la presenta al R. Prefetto comm. Ferrari, dove ebbe gentile e cortese accoglienza. Tratta col consigliere delegato cav. Quaranta, stata ed annienta le calunnie riportate. Finalmente domenica 7 agosto viene in Comune il messo dell'Esattore; e tutti (dico tutti fatta eccezione dei tre impenitenti, a cui generosamente perdiamo) tutti i capi famiglia col fatto rispondono che quello che hanno fatto e fanno, l'hanno fatto e fanno spontaneamente perchè sono col parroco e colla benemerita ed instancabile Commissione « Pro Campanile » e s'incassano L. 2180 (dico due mila centottanta). E' questa la più eloquente risposta al ricorso dei tre ed alla inchiesta Agostinelli.

Sieno rese pubbliche grazie al Regio Prefetto comm. Ferrari, al consigliere delegato cav. Quaranta, che vollero restituire alla nostra buona popolazione la pace e la tranquillità.

Grazie al sig. Heiz tenente dei RR. Carabinieri ed al sig. marasetallo, per quanto fecero per noi.

Grazie all'egregio cav. avv. dott. Pietro Gobbo ed un grazie speciale a tutti i buoni popolani di Teglio perchè vollero con un cuor solo e un'anima sola, dimostrarsi quali realmente essi sempre furono e sono « amanti della Religione, del proprio decoro, e del paese nativo ».

Viva i Tegliesi! G. G.

Notizie estere

La rivoluzione nella Colombia.

Genova, 15. — Il Secolo XIX ha da Buenos Aires che le ultime notizie da Assunzione recano che gli insorti in una nuova battaglia hanno disfatto le truppe del Governo.

Dopo vari scontri sanguinosi la rivoluzione risulta vittoriosa delle truppe del Governo da tutte le parti e marcia all'attacco finale della capitale che viene in fretta e furia posta in istato di difesa.

La squadra americana lascia Smirne.

Costantinopoli, 15. — Essendo state accettate l'eredità dalla Porta le domande degli Stati Uniti, la squadra americana ricevette oggi ordine di lasciare Smirne.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

« Appena Cuniberto seppe (prendiamo dal Fabris) dell'elezione di Pietro e dell'invito al sinodo, ne scrisse al Papa Sergio, il quale trasmise sue lettere di ammonizione e di istruzione, perchè fossero portate al sinodo di Aquileia. Avutele Cuniberto, fece partire tosto per colà Tomaso, chierico della Chiesa Pavese, e si le paterne lettere di san Sergio, e le eccitatorie del re Cuniberto poterono sugli animi dei congregati, che accettarono di venire ad un Sinodo da tenersi a Pavia per trattare la riunione ».

Perciò questo sinodo di Aquileia, nel quale non sappiamo che cosa si sia trattato, non possiamo considerarlo legittimo. Forse fra l'altre cose potrà taluno aver parlato di unione: ad ogni modo la Provvidenza se ne valse per preparare l'unione.

« Nell'anno stesso, e probabilmente in primavera, venne Pietro co' suoi a Pavia, e nell'aula del re insieme con altri vescovi ivi chiamati, sotto la presidenza di Damiano vescovo della città, si posero ad esaminare la questione e le ragioni dello scisma; e dopo avere liberamente proposte le loro obiezioni, Pietro e i suoi vescovi illuminati dalla grazia, si confessarono in errore, accolsero la Quinta Sinodo, e condannarono i tre capitoli, e stabilirono in questa congregazione preparatoria di abitare nella Chiesa di Pavia pubblicamente lo scisma. Con solennissima cerimonia adunque, giubilanti, al di fissato, convennero nella Chiesa. Pietro e gli aquileiesi fecero la

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

15 agosto.

La morte di un centenario.

Ieri alle ore 3 antimeridiane munito di tutti i conforti di nostra santa religione spirava placidamente la sua bell'anima in seno a Dio Ermam Antonio del fu Giacomo e della fu Corticello Giovanna, centenario, ed oggi gli si fecero decorosi funerali. Era nato in Priuso parrocchia e Comune di Socciove (Carnia), il dì 8 luglio del 1805. Chi scrive porge sincere condoglianze agli egregi nipoti che speravano di solennizzare il compimento dall'anno centesimo del loro caro vegliardo con una lieta festa domestica. Ma per divina disposizione non si videro coronate con lieto successo le tante cure prodigategli per anni ed anni e col pieno affetto del cuore... Requiescat... Cursum consummavit, fidem servavit... Dio lo riceva nel suo paterno amplesso!.. I.

Ipplis

15 agosto.

Festa in cuore di S. Luigi.

Ieri in questo paese ricorrendo l'annuale festa in onore di S. Luigi, si ebbe un gran concorso di popolo a onorare l'Angelo della gioventù. Dopo il Vespro recito il panegirico del Santo il m. r. mons. Liva di Udine, e colla sua parola chiara, ornata e persuasiva destò l'ammirazione e la commozione nel numeroso uditorio. Durante la divota e ben ordinata processione suonò la banda cattolica di Premariacco che fu da tutti lodata per la buona esecuzione dei diversi pezzi. L'elegante e ricca divisa indossata per la seconda volta da quella banda fu da tutti ammirata. Appena finita la processione i suonatori si portarono alla Villa Sternazzi dai signori De Cecco e su quella ridante collina suonarono diversi pezzi ben gustati da quei buoni signori, che fecero gli onori di casa in un modo veramente generoso. Auguriamo che la rinata concordia dei paesani trovi modo di dare ogni anno delle feste così solenni. B.

Premariacco

14 agosto.

Incendio.

Ier mattina, alle due, la popolazione di questo paese fu destata, di soprassalto dal suono delle campane della chiesa di s. Mauro. Che cos'era? Le fiamme divampavano in modo spaventoso all'estremità della casa di certo Zuliani Gio. Balta detto Macarian. Accorsi in gran numero questi buoni e bravi contadini, in poche ore isolarono l'incendio e anche lo spensero completamente. Il danno si fa ascendere a 1000 lire, in parte toccato anche a certo Picotini Domenico che ha la casa confinante.

Brillarono per la loro assenza le tre guardie campestri; ma... vanno scusati; con tanti incarichi che hanno durante il giorno, non c'è da far le meraviglie se durante la notte il loro sonno sia alquanto profondo. z.

Forgaria

13 agosto.

Incendio.

Alle ore 3 pom. di ieri un incendio spaventoso scoppiò in casa dei fratelli Franceschino Cincin di Cornino. Il pronto accorrere di gente isolò il fuoco da metà di abitato. Era coperto da assicurazione; ma ciò non toglie che nelle donne poco ferme in salute non s'abbia a lamentare qualche inconveniente. S'ignora la causa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 16 — s. Rocco pell.

Fiere e mercati della provincia.

Codroipo, Maniago, Pastan Schiavonico, Spilimbergo, Tarcento, Tricesimo, Tolmezzo, Atello, Aquileia.

pubblica abitata, e confermarono con giuramento la concordia e la sommissione alla santa romana Sede. Si celebrarono poscia i santi Misteri, e tutti parteciparono insieme alla santa Eucaristia, fonte e vincolo di pace e di unità. Per la piena del gaudium tutti scioglievano in pianto, e tanta era la santa compunzione del cuore, come se vedessero Cristo ivi presente. Così narra uno scritto di quei tempi.

Furono tosto scelti quattro ambasciatori della unione fatta, due dal vescovo di Pavia, e due da Pietro patriarca, e spediti al Papa. Si può immaginare il gaudium con cui si accise. Sappiamo con certezza che fin d'allora il Papa riabilitando nel loro grado e patriarca e vescovi, ebbe a dividere in due metropoli quell'unica ch'era prima.

VIII. Concilio provinciale di Saronno. Anno 715.

Fu costituita da Papa san Sergio la nuova metropoli di Aquileia coi limiti molto più ristretti di prima, quantunque restassero ancora assai vasti, cioè con tutti i vescovi siffanci di terra ferma, essendo rimasti quelli dell'Istria e delle isole siffanci del metropoli di Grado. Pietro, primo patriarca cattolico dell'Aquileia riunita a Roma, dopo aver seduto per circa dodici anni, passò all'eternità, ed ebbe a succedere il patriarca di nome Sereno l'anno 710. Costui avrebbe tenuto un sinodo, di questo troviamo cenno solo nell'iscri-

Spettacoli d'agosto

Gymkana.

Lo spettacolo di beneficenza dato domenica dai baldi cavalleggeri Vicenza a favore del comitato protettore dell'infanzia, attrasse in giardino una folla straordinaria. Colte, recinte e palchi in meno di un'ora furono letteralmente gremiti. Nella tribuna presidenziale prendono posto le signore del comitato protettore dell'infanzia, le autorità, le rappresentanze e diverse signore, mogli agli ufficiali. Fra le signore notiamo: Signora Eugenia Morpurgo presidente del comitato, la co. Anna di Prampero, signora Renier, signora Pecile, signora Kechler del comitato stesso, la marchesa di Sartirana con la figlia, co. Pirozzi, signora Federzoni, signora Amato, signora Petrosini-Broili, signora Manfredini-D'Agostini, signora Gussio-Filsero, signora Piazzese, signora Rossi-De Gleria e la signora Zanuttini.

Fra le autorità: generale comm. Galeazzo di Sartirana presidente del comitato speciale con i membri colonnello cav. Nicolò Pirozzi, tenente colonnello cav. Alberto Federzoni, di Prampero co. Grandi uff. Autorino, onor. Morpurgo Grande uff. Elio, Kechler dott. Roberto; fra le rappresentanze notiamo il comm. Renier, il cav. Tarlasco vice presidente del Tribunale, l'avv. Tesari sostituto procuratore del Re, il comm. Cotta R. Intendente, l'assessore dott. Costantino Perusini per il comune, comm. Ugo Loschi per la Presidenza del Sodalizio Iuliano della Stampa, il capo-stazione sig. Busatti, il dott. cav. Marzutti, il sig. Guido Muratti, l'ing. Cantoni, il commissario cav. Antoniazzi, il tenente dei carabinieri e il sig. Biondi ispettore urbano col vice ispettore sig. Vicario.

Uno squillo di tromba dà il segnale del principio dello spettacolo. I cavalleggeri che prendono parte alla Gymkana sfilano davanti alle tribune. Precede il capitano Silvio Costi, seguito dai trombettieri, dagli ufficiali, sottufficiali e dalla truppa.

Tutti portano attraverso il petto una sciarpa a diversi colori a seconda del gruppo al quale appartengono. La sfilata si ripete al galoppo fra i più calorosi applausi.

Terminata la sfilata si principiano gli esercizi di maneggio.

Mentre i cavalli corrono e saltano siepi i cavalieri scendono e salgono in sella con rapidità fulminea. Ammirati dal sergente Busati ed il soldato Tomaselli. Seguono i salti col cavallo libero e col cavallo sottomano. Ciascun cavaliere supera l'ostacolo tenendo le mani ai fianchi e senza reggersi sulle staffe. Anche questo esercizio viene applaudito.

Corsa alla bandiera. Poco interessante questo esercizio. Fra una siepe e l'altra sono conficcate sei piccole bandiere, sei soldati saltano la prima siepe, scendono di cavallo afferrano la bandiera che corrisponde al colore della loro sciarpa balzano nuovamente in sella e via.

Mentre questo esercizio si ripete, uno dei cavalleggeri, il soldato La Pietra, udinese, nel montare in sella cadde. Rialzatosi viene verso il palco della presidenza, è visitato dal dott. Rossi che gli riscontra una semplice contusione in una gamba.

La più originale è la corsa all'uovo. Tutti gli ufficiali sono muniti di un mestolo contenente un uovo, e ciascun cavaliere deve saltare le due siepi senza farlo cadere. Ogni qualvolta questo cade il pubblico ride e fischia.

I bersaglieri fissi ed i taudems montati chiudono la prima parte del programma. Dopo un quarto d'ora, si riprende lo spettacolo. Primo è il salto della siepe fra le bandiere. Segue quindi l'esercizio dei taudems con pariglia in volata che è applauditissimo.

Siamo alla fine. Tutti i cavalieri che presero parte alla Gymkana sfilano prima al passo poi al galoppo, quindi le signore Morpurgo e Pecile scendono dalla tribuna e presentano al colonnello cav. Pirozzi una pergamena legata con un nastro bianco e rosso — i colori del reggimento — collo stemma di Udine.

zione apposta al suo ritratto nella sala dei ritratti nel palazzo arcivescovile; ma siccome non è ricordato da nessuno dei nostri storici, così io non posso asserirlo accaduto se non sulla fede di detta iscrizione, che dice Sereno avvertito adunato per istituire la cattolica verità.

Ecco l'iscrizione: Sereus ad stabilendam catholicam unitatem convocato synodo, Concilium generale in Aquileiensi provincia ab his omnibus recipi studuit, qui antea illud oppugnabant: unde a Gregorio II Papa pallio patriarchali donari meruit.

Una lettera a lui di Papa Gregorio II ricordante il dono del pallio dovendo riferirsi secondo il de Rubels all'anno 716, è chiaro che il sinodo non può essere stato tenuto se fu tenuto, più tardi del 715, e più probabilmente prima, non però prima del 710, anno della elezione di Sereus.

L'antico cronista aquileiese dice di lui che fu vir bonus et pius, ac omni simplicitate praeditus, et ad Christi servitium pronus. Argomento di dubitare di questo sinodo è forse questo, che il cenno messo nell'iscrizione suddetta sia preso da Pietro diacono che confonde il patriarca Pietro col Sereus o Severo successore.

IX. Sinodo di Sigualdo. Anno 772

Sigualdo patriarca tenne la sede dal 762 al 786; anzi secondo studii più re-

Il colonnello la presenta al capitano Costi che coi suoi baldi cavalleggeri sfilava nuovamente al passo.

Al loro partire il pubblico applaude fragorosamente.

L'artistica pergamena è un riuscitissimo lavoro di squisita fattura del signor Olivo Mondini.

Nella testata è minato a colori il reggimento cavalleggeri di Vicenza; una aquila tiene nel becco lo stemma del 24° Reggimento colla scritta « Pro Rege et Patria ». Vi si ammira poi la testa turrita dell'Italia e più sotto gli stemmi d'Italia in campo bianco e della provincia in campo rosso colla dedica « Ai baldi cavalleggeri di Vicenza ».

Segue un bellissimo fregio policromo e si chiude il disegno in basso colla veduta del colle del castello.

Ecco il testo della pergamena:

Al XXIV Reggimento cavalleggeri Vicenza All'Esercito valoroso in battaglia nelle sciagure conforto e salvezza la nazione guarda con intimo orgoglio con sicura speranza

E Udine

grata voi salute ed acclama o vigili vedete sull'aperto confine o baldi cavalleggeri che alle cure delle armi associate le opere di carità

La Presidente del Comitato prot. dell'Infanzia Eugenia Morpurgo

Per il Presidente del Sodalizio Iuliano della Stampa Ugo Loschi

La mostra delle vetrine.

Anche la mostra delle vetrine riuscì molto bene; per il numero dei concorrenti e per la disposizione delle singole mostre.

I concorrenti erano: Candido Bruni — Teodoro De Luca — G. Tam e Comp. — Augusto Verza — Domenico De Gaudio — A. Bassvi e Figlio — Battoglio Lodovico — Caucig Enrico — Pautarotto Giovanni — G. B. Pellegrini — Maria Malata — Carlo Nigg — Ditta Fratelli Zagolin — Ditta Paolo Gasparis — Carlo Mosenigo — Beltramo Antonio Manifatture — Beltramo Antonio Biancheria confezione — Libreria del Patronato — Sorelle Migotti — Galanda Emilio — Ditta Gerardo Ripa — Gervasi Luigi — Gervasi Angelo — Ida Pasquetti — Fabris — G. Antonini Murtonuzzi — S. Buri e Com.

Numerose poi le mostre fuori concorso. Ecco una piccola rassegna delle mostre.

Buri e Comp. — Una splendida mostra di fiori. La gente si sofferma ammirata. L'interno è trasformato in giardino incantato. Fiori strani dai colori delicati, piante esotiche dalla forma originali e fantastiche. La mostra è opera dei signori Umberto Pittini e Menegaldo Antonio.

Negozio Tam. — Originale e di buon gusto è la mostra del negozio Tam in via Paolo Cacciani. Il negozio trasformato in salone giapponese. Vi si ammirano delle finissime stoffe e dei magnifici damaschi. La mostra fu ideata dal bravo Tomada.

Negozio Pasquetti-Fabris. — Gran ressa davanti a questa mostra. La maggior parte dei curiosi è formata dal gentil sesso. Piume, nastri, fiori a profusione, splendide e valorese le toilettes. Le stoffe magnifiche e rare. La brava signora Pasquetti anche in questa occasione seppe stare all'altezza della sua fama.

Negozio Galanda. — Anche questa mostra si presenta benissimo. Nella prima vetrina si ammira una torta colossale con la scritta: W il Sodalizio della Stampa, disposti con gusto diversi arnesi in cioccolata diversi torte di confettura e di dolci.

Libreria del Patronato. — Ben disposta anche questa mostra.

Diversi oggetti di cartoleria e lavori in cartonggio finissimi. Oggetti di cancelleria, corone, libri di devozione. Caucigh Enrico. — Mostra sostanziosa quella dell'amico Caucigh.

Una colossale pane, domina su un eser-

centi avrebbe cominciato la sua reggenza dieci anni prima, verso il 753.

Era nobile Longobardo di stirpe regia, e avea perciò molta autorità e favore presso la corte di Desiderio ultimo re di quella nazione; e se ne valse per ammansare sovente la ferocia di quel re, che tanto fece soffrire la chiesa. Si ricorda che nell'anno 774. Carlomagno venuto in Italia diede fine a quel regno nefasto colla presa di Pavia e colla cattura di Desiderio, che finì la sua vita in un monastero di Francia.

Prima che si cambiasse governo, quando forse alcuno non pensava che così presto potesse cambiarsi, Sigualdo tenne un sinodo in Pavia.

E perchè in Pavia? Era forse Pavia suffraganea di Aquileia?

Là era la reggia: le cose trattate forse interessavano gran parte di territori longobardi. Noi non sappiamo quel che vi si sia trattato; sappiamo solo che il sinodo si prefisse lo scopo di occuparsi ob tollius orthodoxae Ecclesiae statum; e vi si adunarono molti vescovi longobardi. E dicendo longobardi intendiamo di quelli soggetti ai loro domini: quindi quelli della terra ferma veneta e via più oltre per l'Italia settentrionale specialmente: onde si capisce che un tal sinodo ebbe un ambito più che provinciale, e piuttosto regionale e previetato dal nostro patriarca. Per tutte queste ragioni possiamo ben annoverarlo tra i nostri sinodi.

(Continua).

cito di bine di diverse dimensioni, pagnotti, pagnotte chifel, cioppettine. Ciò che è più importante, il pane è bello, ben cotto, e di buon peso. Gerardo Ripa. — Ci presenta dei canocchiali, dei strumenti ottici, termometri, macchine fotografiche ed altro. Bertoglio Lodovico. — Splendida la mostra del bravo Bertoglio. Anche qui alla rassa di gentili signorine, ferme ad ammirare con sguardi di desiderio i ricchi ombrellini, dai colori vivaci e dalle forme diverse. Baretta da viaggio, bastoni da passeggio, ombrelli, pipe e mille altri oggetti tutti disposti con bel gusto. Negozio Basoli. — Un teatrino costruito con fazzoletti da naso in tela finissima, poi cotone e sete a profusione. Nell'altra vetrina, arazzi, tappeti, stoffe ricche e varie. Negozio Nigg. — La mostra ci presenta una ricchezza ed una varietà di stoffe, sete e velluti finissimi. In un'altra vetrina è raffigurata la crisi commerciale. La statua di Mercurio spicca sur un fondo nero. L'idea, per quanto pessimista, è indovinata e il pubblico commentava favorevolmente.

(Continua)

Tombola.

Il solito grande spettacolo presentava la riva del Castello. Alle ore cinque circa, dopo esaurite tutte le formalità si principia l'estrazione della tombola. Il banditore chiama il primo numero 70, che è seguito da un altro marmorio. Seguono poi 54, 9, 27, 77, 19, 98, 90, 30. Cinquanta! Si sente gridare dal Colto. Poco dopo arriva un uomo tutto trafelato recante una cartella. Lì si esamina. I cinque numeri non sono in linea e quindi non è vincente. Il paravo tirato — ch'è certo Mansueti Carlo — è accolto da una salva di fischi e di risate. C. N. 43, 9, 67, 80, 81, 24, 65, 39, 53. Cinquanta si sente gridare nuovamente che è vinto, da C. N. 54 Giovanni di via Bertalda. La vincita deve però dividerla con quattro compagni. Dopo 18 estratti col numero 11 è vinta la tombola certo Cacotti G. B. di Pradamano. Un mormorio con pure, qualche fischio accoglie il grido del banditore: Tombola pagabile. Poche speranze rimangono più ai 5000 giocatori. Si riprende l'estrazione. Dopo pochi numeri sotto la tribuna dell'autorità una voce di donna grida tombola. La fortunata vincitrice è certa Latuada Rosa, abitante in via del Pozzo. Vinse col numero 40.

Le corse.

Ritirati la gente dalla pista si principiano le corse. Alla corsa Ospiti sono iscritti: Fortezza proprietario Baldini-Fabrizi — Orfanella propr. Pelizzaro Antonio — Montefalco propr. Tosi cav. Gaudenzio — Endimio II propr. Galanda Emidio — Grammont propr. Valentino Franzolini — Roma propriet. Panaiotti Rossiani. Dopo le due prove rimangono vincitori: I. Fortezza, premio L. 500 e bandiera d'onore; II. Grammont, L. 250 idem; III. Orfanella, L. 100 idem. Corse Castello, sono iscritti: Vespa proprietario avvocato Emilio Drusci — Joli propr. Galanda Emidio — Arhila propr. Tosi cav. Gaudenzio — Arlecchino propr. Pelizzaro Antonio — Brighella propr. Pelizzaro Antonio. I cavalli Joli e Arhila si ritirarono. Dopo le due prove rimangono vincitori: I. Brighella L. 250 e bandiera d'onore; II. Arlecchino L. 150 idem; III. Vespa L. 50 idem. Terminate le corse la gente si dirada lentamente.

Lo spettacolo lirico.

Molto pubblico, composto la maggior parte di forestieri, assistette alle rappresentazioni della Cabrera e del Manuel Menendez. Gli artisti tutti, il maestro Filiasi, il maestro Perosio e il prof. Ganesini furono festeggiatissimi. Le due opere furono ascoltate con intensa attenzione e si volle il bis dei punti più salienti. Questa sera riposo. Un telegramma di Sonzogno al maestro Filiasi. L'editore Sonzogno ha inviato al m. Filiasi, l'apprezzato autore di Menendez un dispaccio così concepito: « Lietissimo vostro splendido successo vogliate ringraziare nome nostro comm. Loschi e tutti gli altri membri del Sodalizio della stampa, il maestro Perosio e gli artisti tutti. Sonzogno ». Serata d'onore dell'autore del "Manuel Menendez". Domani sera, al Minerva serata d'onore del maestro Lorenzo Filiasi, autore del Menendez. In gita. Oggi partirono per una gita a s. Daniele gli artisti della Cabrera e del Menendez, il maestro Perosio ed il prof. Ganesini. Ai gitanti si unirono alcuni membri del Comitato della Stampa. Saranno ospiti dell'avv. Gonano. Guardia carceraria che ferisce un detenuto. Giunge notizia da Trieste che fermatino, nelle carceri criminali, al Gesuiti, una guardia carceraria, investita violentemente da un detenuto, Pietro Bettio, strattato da Trieste e perbenista a Udine, entrasse la scabola e gli ne menò due colpi, ferendolo, a quanto si dice, gravemente. Mancano i particolari.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta ordinaria per il giorno 22 agosto, per trattare sull'ordine del giorno seguente: In seduta pubblica. 1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la vendita al Comune di Medun di porzione di terreno di proprietà del Legato di Topowassermaun per l'ampliamento del Cimitero di Topo. 2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di aprire colla Banca d'Italia un conto corrente al 5 0/0 d'interesse per dar modo al ricevitore provinciale di estinguere i mandati provinciali anche nel caso di deficienza di fondo di cassa. 3. Bilancio preventivo 1905 dell'ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta dell'8 agosto 1904, oggetto 13).

Lettere manomesse.

Una persona residente nella nostra città spediva giorni sono una lettera espresso, con entro cinque lire, in un paese della provincia di Padova. Il destinatario aperta la lettera trovò che le cinque lire erano sparite. La lettera presentava tracce evidenti di manomissione. Venne aperta una severa inchiesta. Il soldato migliora. Il soldato Vidino, attendente del capitano Manfredini, ferito accidentalmente alla testa durante la prova della Gynkana e ormai fuori di pericolo e in via di guarigione.

Fra donne.

Leri mattina due signore dopo un vivace alterco per futili motivi, vennero alle mani le loro. Nella colluttazione una delle due signore cadde male e si fratturò un braccio. Fu accompagnata all'ospedale dove fu medicata e giudicata guaribile in una trentina di giorni. La ferita è ora Colle Anna, d'anni 45 Latsana. In rissa. Ieri sera si presentò alla guardia medica dell'ospedale, certo Balschi Domenico di Francesco, d'anni 23 da Cormons, per farsi medicare d'una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra. Il Balschi accusò d'aver riportate delle ferite rissando con altra persona. Più tardi giunse pure alla guardia medica un altro ferito in rissa. Questi è certo Lirutti Virginio fu Guido, d'anni 31 da Paderno, muratore. Riportò una ferita da taglio al sopracciglio sinistro. Ambedue i feriti furono dichiarati guaribili in sette giorni.

Smarrita o rubata?

L'altro ieri nel piazzale Umberto I certo Moretti Giovanni d'anni 40 cieco, si era soffermato alcuni istanti deponendo l'armonica, unica fonte dei suoi guadagni. Quando si rialzò non trovò più il suo strumento e desolato, a tentoni, ritornò a casa. Si prega l'animo generoso di chi l'avesse ritrovata a riportarla in via Ronchi 107. Incendiucolo. Sabato notte scoppiava un piccolo incendio in casa di certo Antonio Della Bianca abitante in via Ronchi. Il fuoco venne subito spento senza che arrecasse gravi danni. La grave disgrazia di un vecchio. Venne ieri sera, medicato ed accolto nel nostro ospedale Franzolini Francesco d'anni 79, abitante in via Ronchi, per rottura di una vena varicosa della gamba sinistra. I medici si riservarono il giudizio. Ragazzo che fugge da casa! Venne denunciata alla P. S. la scomparsa del ragazzino Fuschì Guido d'anni 15 da Feletto Umberto. Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 agosto 1904.

Table with financial data including Rendita 5 0/0, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta), Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba, Cassa r., Milano, Ist. Ital. Roma), and Cambi (Francia oro, Londra sterline, Germania marchi, Austria corone, Pietroburgo rubli, Rumania lei, Nuova York dollari, Turchia lire turche).

CRONACA RELIGIOSA

Alle Grazie.

... centinaia e centinaia di pellegrini passarono la notte sotto i portici dei locali interni alle Grazie, sotto l'atrio e sul piazzale del santuario. Alle 4 il tempio si aprì e un quarto d'ora dopo si cominciò a distribuire la s. Comunione, che a intervalli di 10 in 10 minuti continuò fino alle 11, ora della messa solenne accompagnata dalla Scuola S. Cecilia. Le s. Comunioni oltrepassarono le 2500, e durante tutta la giornata fu un succedersi incessante di fedeli di provincia e della Venezia Giulia a visitare la miracolosa Immagine.

Corriere commerciale

Grani.

Il mercato dei grani andò deserto. Frutta ed erbaggi. Pare da 14 a 30 — Prugne da 7 a 15 — Pesche da 13 a 50 — Pomi da 5 a 12 — Uva da — a 30 — Corniolo da 6 a 10 — Salsini da 7 a 11 — Nocciolo da 25 a 35 — Fichi da 17 a 25 cent. il kg.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 7 al 13 agosto. Nascite. Nati vivi maschi 12 femmine 5 — morti 2 — Esposti 3 — Totale N. 23. Pubblicazioni di matrimonio. Umberto Rossi agente di commercio con Luigia-Laria Carlini sarta — G. Battista Gattardo agricoltore con Maria casalinga — Pompeo Ratti impiegato ferroviario con A. Maria Drouin civile. Morti a domicilio. Domenica Cadore-Molinis fu Antonio di anni 75 casalinga — co. Emanuele Geroni-B. Iramme fu Licurgo di anni 83 possidente — Gino del Zotto di Francesco di mesi 8 e giorni 16 — Maria Morcelli di Gervasio di anni 26 ancella di Carità, Ines Cadel di Giorgio di giorni 9, — Luigia Reselli Zanetti fu Guglielmo di anni 85 possidente — Arturo Scalaberni di Oliviero di anni 1.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria Billiani-Gressani fu Osualdo di anni 56 casalinga — Mario Marcon di Arnaldo di anni 4 — Valentino Ermacora fu Domenico d'anni 39 muratore — Pietro Colla di Giacomo di anni 72 tintore — Caterina Girardis-Occhiali fu Pietro di anni 72 casalinga — Tobia Bulfone fu Giovanni di anni 76 agricoltore — Amabile Maseni-Molero fu Giuseppe di anni 44 contadina — Anna Maria Girardi di Bartolomeo di anni 17 zolfanellaia. Morti nell'Ospizio Esposti. Lucia Celemi di mesi 7 e giorni 6. Totale N. 23 — dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Table with lottery results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Azzurro Augusto d. gerente responsabile.

Giulio Pagnutti

Via Paolo Sarpi N. 11 (rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire) GRANDIOSO assortimento di cappelli da prete d'ogni prezzo e d'ogni qualità. Cappello Lepre flessibile, mezzo duro, duro finissimo (ultima novità), Felpo finissimo a Lire 8. Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.—

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Innocente Giacobbi UDINE. Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti. Binocoli da Teatro e da Marina. Misure metriche. Barometri - Termometri. Appareti elettrici. Articoli per illuminazione a gas.

FERRO-CHINA BISLERI. Voletto la Salute? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. — Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Ditta Pasquale Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine. Impianti completi di DISTILLERIE sia a vapore che a fuoco diretto. Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore. Prezzi mitissimi.

MONTECATINI ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI Stabilimento "LA SALUTE", PROPRIETÀ EREDI GABRIELLI. Cinquant'anni d'incontrastato successo — Spedizione settimanale 10,000 fiaschi. Acqua: SALUTE (tipo Tattuccio), MASSO (tipo Tamerici), NUOVA TORRETTA (tipo Torretta), GROTTA (tipo Regina), MANDORLO (tipo Rinfresco). Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perché indipendenti da quelle governative affidate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dell'intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato. ANALISI CHIMICHE ED ATTESTATI DI CELEBRITÀ MEDICHE. Prezzo cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4). Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti - S. Daniele. Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia, piazza Vittorio Emanuele.

Eccezionale occasione di favore per il Rmo Clero e Spett. Fabbricerie. Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi: Un grandioso e ricchissimo PADIGLIONE D'ALTARE in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente. 14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro. 14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis. Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,43. Altra statua simile alta metri 1,05. 6 Poltrone dorate per Servizio Divino. 4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno. Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì. Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo numero, 3

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore al più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

CONSERVAZIONE del CAPELLI **SVILUPPO della BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO
Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.




L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani o robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Alle spedizioni per posta postale aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1,50 cent. 25, per le altre cent. 50.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.




OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrellone da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.